

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA

DALLO SVILUPPO STORICO AI PROGETTI DI SUCCESSO
SU ENTRAMBI I LATI DEL CONFINE



1. INTRODUZIONE

La cooperazione transfrontaliera, nell'ambito della Cooperazione territoriale europea, costituisce parte integrante della politica di coesione europea. Conosciuta anche con il nome di Interreg-A, sostiene la collaborazione tra partner di almeno due Stati membri lungo i loro confini terrestri o marittimi, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e sociale, affrontare sfide comuni nei settori dell'ambiente, della sanità pubblica, della sicurezza e della protezione, nonché creare migliori condizioni per la mobilità delle persone, delle merci e dei capitali nelle aree di confine.

Il materiale informativo offre una panoramica dello sviluppo storico della cooperazione territoriale europea e della collocazione del programma Interreg nel quadro della politica di coesione dell'Unione europea. Particolare attenzione è dedicata al programma Interreg Italia-Slovenia, che rappresenta uno dei 64 programmi transfrontalieri nel periodo 2021-27. Il materiale segue l'evoluzione del programma attraverso i diversi periodi di programmazione, dai primi progetti degli anni Novanta fino alla prospettiva finanziaria 2021-2027, mettendo in evidenza le tappe fondamentali e i cambiamenti più significativi.

Oltre alla rassegna cronologica e alla spiegazione delle principali modifiche dei programmi, il materiale include anche esempi degli effetti dei progetti Interreg Italia-Slovenia, dalle iniziative infrastrutturali e ambientali a quelle culturali, turistiche e innovative. In questo modo illustra come i fondi di coesione, la cooperazione transfrontaliera e la collaborazione delle comunità locali su entrambi i lati del confine contribuiscano a migliorare la qualità della vita della popolazione locale e a rafforzare i legami tra i due Paesi vicini.

2. GLI INIZI DELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE

Gli inizi della cooperazione territoriale in Europa risalgono agli **anni Sessanta del secolo scorso**, quando nacquero i primi partenariati transfrontalieri tra regioni. Le prime collaborazioni di questo tipo furono avviate nelle aree dell'**Euroregione – Euregio** (tra Paesi Bassi e Germania), dell'**Alto Reno** (tra Francia, Germania e Svizzera) e di **SaarLorLux** (tra Germania, Francia e Lussemburgo). La loro nascita coincide temporalmente con la firma del Trattato di Roma del 1957, che istituì la Comunità Economica Europea (CEE) e con cui i sei Stati membri fondatori – Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi – avviarono il processo di creazione di un mercato comune, volto a garantire la libera circolazione di merci, servizi, capitali e persone. Sebbene il mercato unico sia stato pienamente realizzato solo nel 1992, le prime misure diabolizione delle barriere doganali e di altri ostacoli tra gli Stati membri permisero già allora di fare i primi passi verso una cooperazione transfrontaliera tra le regioni europee.

In questo periodo, i promotori della cooperazione transfrontaliera si ispiravano al principio secondo cui “le frontiere sono cicatrici della storia. Non dobbiamo dimenticarle, ma nemmeno coltivarle”. Le iniziative transfrontaliere erano semplici e pragmatiche, concentrate soprattutto nella ricerca di soluzioni concrete alle sfide quotidiane degli abitanti delle zone di confine, che si trovavano ad affrontare ostacoli amministrativi, economici e logistici nell’attraversamento delle frontiere nazionali.

Solo nel **1988** la cooperazione transfrontaliera è stata istituzionalmente definita come un’**iniziativa comunitaria**. Da allora si è ampliata fino a includere anche la cooperazione transnazionale e interregionale dell’UE, nonché la cooperazione con le regioni ultraperiferiche. Tutte queste forme di cooperazione sono oggi riunite sotto il nome comune di **Interreg o Cooperazione Territoriale Europea** che, a partire dal periodo finanziario 2007–2013, rappresenta un obiettivo autonomo della politica di coesione europea.

3. LO SVILUPPO DELLA POLITICA DI COESIONE E LA NASCITA DEI PROGRAMMI INTERREG

Con il già citato Trattato di Roma, firmato nel 1957, emersero anche gli sforzi per una politica di coesione comune. Con il trattato, i sei Stati fondatori della CEE si impegnarono a promuovere l'unità delle loro economie e a garantire uno sviluppo equilibrato tra le regioni. Uno sviluppo equilibrato significava ridurre le disparità tra le singole regioni e colmare il divario con le regioni meno sviluppate.

Nonostante tale impegno, il Trattato di Roma non diede ancora vita a una politica di coesione comune, considerata all'epoca divisiva dal punto di vista politico, non necessaria e troppo ambiziosa. La necessità di una politica di coesione comune si rafforzò con il primo allargamento della Comunità europea. Nel 1973 entrarono a farne parte tre

nuovi Stati: Regno Unito, Irlanda e Danimarca, accrescendo così le differenze regionali tra i Paesi membri.

Il Rapporto Thomson – il primo rapporto della Commissione europea sui principali problemi regionali della Comunità europea allargata – stabilì che la riduzione degli squilibri regionali e la promozione dello sviluppo delle regioni meno sviluppate costituivano un dovere morale della Comunità. Nel 1975 nacque così il **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR), che ancora oggi rappresenta lo strumento finanziario fondamentale della politica di coesione comune. A questo fece seguito, con l'**Atto unico europeo del 1988**, la definizione giuridica e formale della politica di coesione e l'effettivo avvio della politica di coe-

sione comune dell'UE. Il bilancio destinato a tale politica aumentò in modo significativo, e una novità importante fu anche l'unificazione dei fondi strutturali esistenti sotto l'ombrelllo della politica di coesione.

Questa riforma epocale introdusse alcuni principi chiave, come la **concentrazione sulle regioni più povere e arretrate**, la programmazione

pluriennale, l'orientamento strategico degli investimenti e la partecipazione dei partner regionali e locali. La riforma introdusse anche le cosiddette **Iniziative comunitarie**. Una di esse riguardava la cooperazione tra regioni situate ai due lati delle frontiere nazionali. Da questa iniziativa, al principio piccola, nacquero, nel 1990, i programmi Interreg, ovvero i programmi di sostegno alla cooperazione transfrontaliera nell'ambito della po-

litica di coesione, inizialmente destinati a favorire la collaborazione tra attori locali su entrambi i lati della frontiera degli Stati membri. Come già ricordato, forme di cooperazione transfrontaliera erano presenti fin dalle prime fasi dell'integrazione europea, ma solo con la riforma della politica di coesione del 1988 furono definite anche giuridicamente.

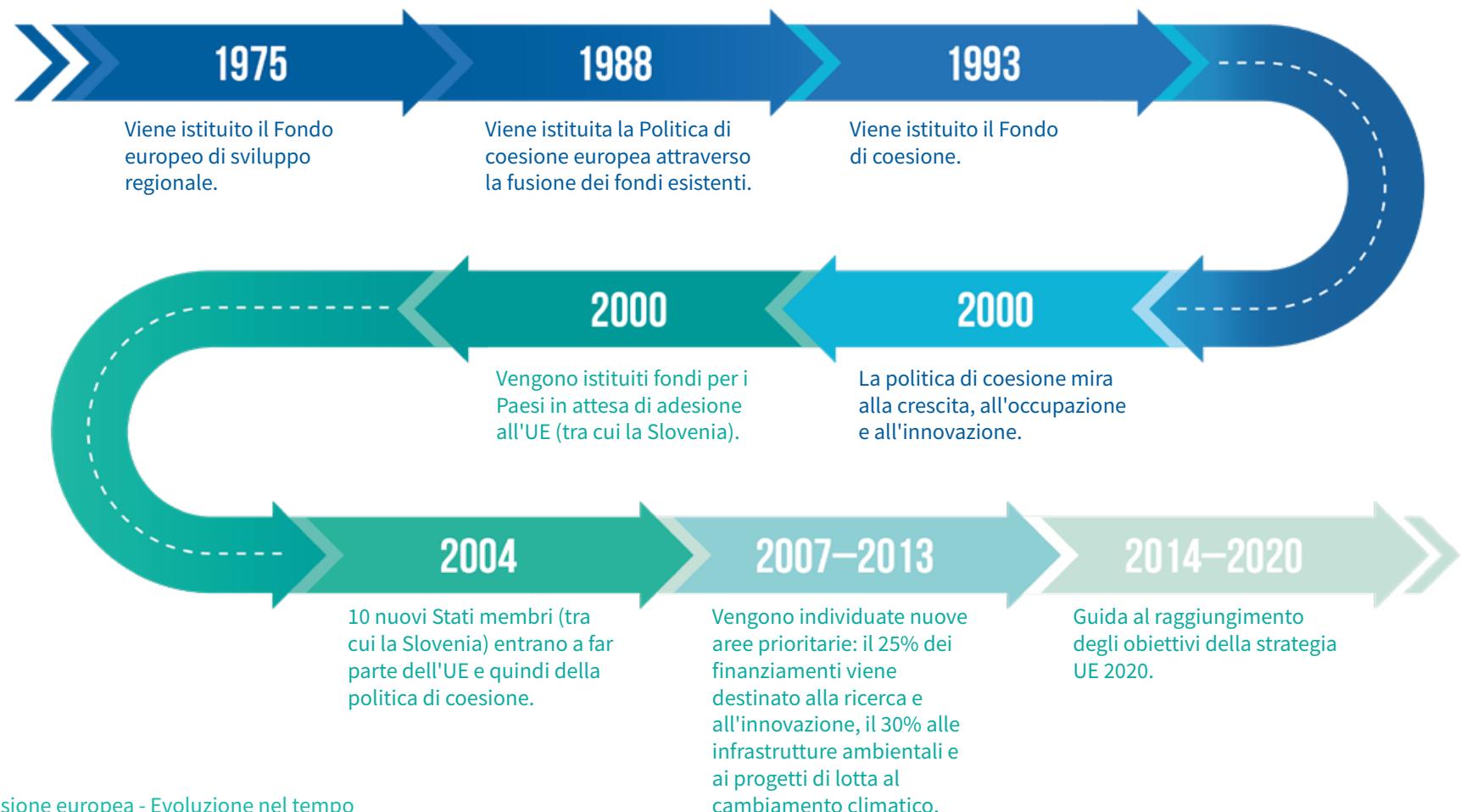


Figura 1: Politica di coesione europea - Evoluzione nel tempo

4. INTERREG NEI PERIODI DI PROGRAMMAZIONE



Figura 2: Cooperazione territoriale europea

Nel 1989, un anno prima dell'avvio del primo periodo ufficiale di programmazione, la Commissione europea destinò 21 milioni di EUR a sostegno finanziario di 14 progetti pilota transfrontalieri. Questi progetti erano finalizzati ad affrontare le sfide strutturali di sviluppo delle regioni di confine, come l'isolamento rispetto ai centri economici nazionali e la posizione periferica e svantaggiata all'interno dei singoli Stati.

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 1990–1993 (INTERREG I)

I progetti pilota costituirono la base su cui la Comunità europea elaborò il **primo periodo di programmazione 1990–1993** (Interreg I). In questo periodo fu assegnato 1 miliardo di EUR ai programmi Interreg e vennero istituiti 31 programmi di **cooperazione transfrontaliera** nelle frontiere interne dell'UE, che allora conta-

va 12 Stati membri. Il loro obiettivo principale era preparare le regioni di confine interne all'istituzione del mercato unico.

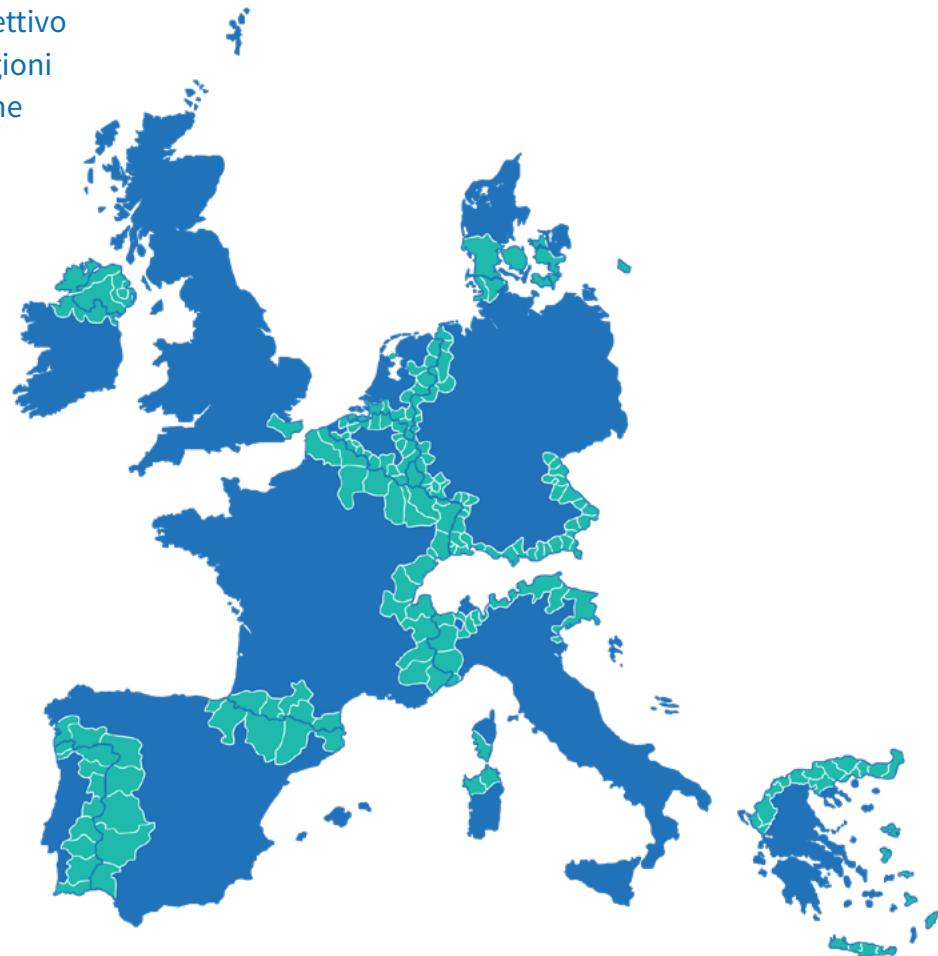


Figura 3: Mappa dell'Unione Europea a 12 Stati membri e delle aree interessate da INTERREG 1

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 1994–1999 (INTERREG II)

Grazie al successo del primo periodo di programmazione, l'iniziativa Interreg proseguì anche tra il 1994 e il 1999, quando al programma **Interreg II** fu destinato un bilancio di 3,5 miliardi di EUR. Il programma non fu più limitato esclusivamente alla cooperazione transfrontaliera (Interreg A), ma si estese anche alla cooperazione transnazionale;

in questo periodo, per affrontare le conseguenze di due alluvioni, venne istituita la prima cooperazione transnazionale (North Sea Cooperation). Un altro ambito che richiese interventi transnazionali e una cooperazione rafforzata fu lo sviluppo e l'istituzione dei corridoi di trasporto transeuropei.

Inoltre, in questo periodo nacque anche il programma **PHARE CBC** (*Poland and Hungary:*

Assistance for Reconstructing their Economies), inizialmente destinato a sostenere il processo di transizione economica e politica in Polonia e Ungheria (allora Paesi candidati all'ingresso nell'UE). In seguito, questo programma divenne uno strumento finanziario di assistenza preadesione per i Paesi candidati dell'Europa centrale e orientale nel loro percorso di adesione all'UE. Oltre a tale programma, in questo periodo fu istituito anche il programma **CADSES** (*Central Adriatic Danubian South-Eastern European Space*) – cooperazione transnazionale alle frontiere esterne dell'UE con i Paesi dell'Europa centrale e meridionale che non erano ancora membri dell'UE.

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000–2006 (INTERREG III)

L'iniziativa Interreg proseguì nel **terzo periodo di programmazione tra il 2000 e il 2006**, quando nell'ambito di **Interreg III** furono attuati 79 programmi. Il bilancio destinato a questo periodo ammontava a 5,1 miliardi di EUR. In tale fase vennero ufficialmente sistematizzate tre tipologie di programmi Interreg:

- **Interreg A:** cooperazione transfrontaliera, che sostiene la collaborazione tra partner a livello di regioni statistiche (NUTS III) di almeno due diversi Stati membri lungo i confini terrestri o marittimi;
- **Interreg B:** cooperazione transnazionale, che promuove la collaborazione di un numero maggiore di Paesi appartenenti a una stessa

- sa area geografica, come ad esempio le Alpi, il Danubio, il Mediterraneo, l'Europa centrale;
- **Interreg C:** cooperazione interregionale, che rappresenta la forma più ampia di cooper-



INTERREG B

Per la cooperazione transnazionale (Interreg B) le priorità si concentravano sullo sviluppo di strategie di sviluppo territoriale e sulla creazione di sistemi di trasporto sostenibili.



INTERREG C

La cooperazione interregionale (Interreg C) era invece finalizzata principalmente a migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale, promuovendo lo scambio di buone pratiche.

Figura 4: INTERREG III (2000-2006) - A, B e C

azione e favorisce il coinvolgimento di tutti gli Stati membri dell'UE e dei Paesi partner. I programmi di cooperazione interregionale includono Interreg Europe, ESPON, URBACT, INTERACT.

In questo periodo Interreg III interessava tutte le regioni di confine interne ed esterne: inizialmente l'UE con 15 Stati membri, e dopo l'allargamento del 2004, con 25 Stati membri.

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007–2013 (INTERREG IV)

Nel quarto periodo di programmazione, tra il 2007 e il 2013, i programmi Interreg divennero – oltre al primo obiettivo (convergenza) e al secondo obiettivo (competitività regionale e occupazione) – il terzo obiettivo della politica di coesione europea, denominato **Cooperazione Territoriale Europea**. In questo periodo operarono 92 programmi, con un bilancio complessivo di 7,8 miliardi di EUR.

Le tre tipologie di programmi Interreg continuarono a esistere, mentre le novità furono rappresentate dai programmi **IPA CBC** (*strumento di assistenza preadesione per la cooperazione transfrontaliera, che consentiva la cooperazione tra Stati membri e Paesi candidati, nonché tra i Paesi candidati stessi*) e **ENPI CBC** (*strumento europeo di vicinato e partenariato per la cooperazione transfrontaliera, che favoriva la cooperazione con i Paesi vicini dell'Europa*).

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014–2020 (INTERREG V)

Il quinto periodo di programmazione, dal 2014 al 2020, coincise con gli obiettivi della Strategia Europa 2020. Gli obiettivi di questo periodo

erano orientati alla promozione di uno sviluppo intelligente e sostenibile, di una società inclusiva e diversificata, ecc. In questa fase furono realizzati oltre 100 programmi: 60 di cooperazione transfrontaliera, 15 di cooperazione transnazionale, 12 nell'ambito dello strumento IPA CBC, 16 nell'ambito dello strumento ENPI CBC e 4 programmi di cooperazione interregionale. Il bilancio di questo periodo ammontava a 10,1 miliardi di EUR.

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021–2027 (INTERREG VI)

Dal 2021 al 2027 è in corso la **sesta generazione dei programmi Interreg**. Due obiettivi specifici di questo periodo sono un migliore governo della cooperazione e un'Europa più sicura e protetta. Il bilancio ammonta a oltre 10 miliardi di EUR. La prima novità di questo periodo di bilancio è la creazione di un nuovo gruppo di programmi Interreg, **Interreg D**, che introduce la cooperazione con le regioni ultraperiferiche situate nell'Oceano Atlantico, nei Caraibi, in Sud America e nell'Oceano Indiano. La seconda importante modifica riguarda il programma **ENPI CBC**, che in questa prospettiva finanziaria è stato rinominato **Interreg NEXT**. Questo programma è stato interamente trasferito dal quadro della politica europea di vicinato alla politica di coesione dell'UE e comprende cinque programmi transfrontalieri con i Paesi vicini, Ucraina, Moldavia e Tunisia, e due programmi transnazionali: il Programma del Mar Nero e il Programma del Mediterraneo.

Nel sesto periodo di programmazione sono attivi: 64 programmi di cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A, 13 programmi di cooperazione transnazionale Interreg VI-B, 4 programmi di cooperazione interregionale Interreg VI-C, 5 programmi di cooperazione delle regioni ultraperiferiche Interreg VI-D. In totale sono stati approvati e sono in corso **1.785 progetti**, che coinvolgono oltre 6.000 istituzioni. I progetti sono orientati al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- un'Europa più competitiva, innovativa e intelligente (obiettivo politico 1);

- un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio, resiliente e orientata a un'economia a impatto climatico zero (obiettivo politico 2);
- un'Europa più connessa (obiettivo politico 3);
- un'Europa più sociale e inclusiva (obiettivo politico 4);
- un'Europa più vicina ai cittadini (obiettivo politico 5).

Inoltre, in questo periodo sono stati definiti anche due obiettivi specifici di Interreg:

- una migliore governance della cooperazione;
- un'Europa più sicura e meglio protetta.



Figura 5: Politica di coesione europea 2021-2027: Aree prioritarie

5. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA–SLOVENIA

»La cooperazione transfrontaliera può essere considerata come un approccio multilivello allo sviluppo regionale, poiché coinvolge attori di diversi livelli che collaborano con l’obiettivo generale di contribuire allo sviluppo regionale nelle aree di confine. Con un approccio dal basso verso l’alto, proprio gli attori locali possono dare il massimo contributo alla comprensione dei problemi delle singole parti dell’area del programma, collegandosi tra loro e creando partenariati per affrontare sfide comuni, coordinare misure e investimenti comuni per migliorare la qualità della vita nella comunità transfrontaliera. Con un approccio collaborativo – nella creazione della struttura di gestione, nella preparazione di prodotti comuni transfrontalieri, nell’organizzazione di eventi congiunti e nell’istituzione di forme sostenibili di trasporto pubblico – si riduce l’effetto della barriera creata dal confine storico. La cooperazione territoriale europea contribuisce al rafforzamento delle regioni meno sviluppate e ad uno sviluppo equilibrato dell’area transfrontaliera.«

mag. Danica Šantelj Arrighetti, Ministero della Coesione e dello Sviluppo Regionale, Ufficio Regionale di ŠanteljRegionalna pisarna Šantelj

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 1994–1999 (INTERREG II)

La cooperazione tra Slovenia e Italia nell’ambito della cooperazione territoriale europea è iniziata nel 1994, ancora prima dell’ingresso della Slovenia nell’UE. Come menzionato, nel secondo periodo di programmazione 1994–1999 (Interreg II) è stato attivato il programma Phare, che rappresentava uno strumento di preadesione per i paesi candidati dell’Europa centrale e orientale, tra cui la Slovenia. Proprio con questo programma è stata avviata la cooperazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia. I progetti realizzati in questo periodo erano principalmente destinati al miglioramento dell’ambiente, dei trasporti e dei valichi di frontiera, nonché alla promozione della cooperazione economica. Nel periodo 1994–1999 sono stati spesi 18 milioni di euro provenienti dal programma Phare CBC Slovenia–Italia 1994–1999.

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000–2006 (INTERREG III)

La cooperazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia è proseguita anche nel **terzo periodo di programmazione 2000–2006 (Interreg III)**. Questo periodo è stato segnato da una tappa fondamentale: l'ingresso della Slovenia nell'UE. Il 1º maggio 2004 è iniziata una nuova fase di cooperazione tra Italia e Slovenia. Il programma Interreg IIIA Phare CBC Italia–Slovenia 2000–2006 è stato sostituito, con l'adesione della Slovenia all'UE, dal programma unico Interreg IIIA, poiché la Slovenia, in quanto Stato membro, ha acquisito l'indoneità a ricevere fondi anche dal FESR. L'unificazione del programma su entrambi i lati del confine ha migliorato la qualità della preparazione dei progetti, rafforzato la cooperazione transfrontaliera e creato partenariati più solidi, concreti, efficaci e duraturi rispetto al passato.

L'area del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg III-A Italia–Slovenia nel periodo 2000–2006 copriva **11.400 km²** e **1,9 milioni di abitanti**. Sul lato sloveno comprendeva le regioni statistiche Goriška e Obalno-kraška, mentre sul lato italiano le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Il bilancio del programma ammontava a 45 milioni di euro, con i quali sono stati sostenuti oltre 249 progetti.

Sono state individuate quattro priorità:

- sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera;
- cooperazione economica;
- risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi;
- sostegno specifico alle regioni confinanti con i paesi candidati.

»Già prima dell'indipendenza della Slovenia esisteva tra le persone di entrambi i lati del confine un forte desiderio di cooperazione. Le persone collaboravano su base volontaria in diverse iniziative, come le camminate dell'amicizia, gli eventi culturali e gli incontri sportivi. I programmi Phare e Interreg hanno permesso a queste iniziative di elevarsi ad un livello superiore e di migliore qualità. Questo primo periodo di cooperazione è stato comunque un'epoca di piccoli progetti, spesso non ancora coordinati su entrambi i lati del confine: si trattava per lo più di progetti speculari... Tuttavia, è stato un inizio importante, in cui molte idee si sono trasformate in veri progetti«

ricorda Aljoša Sosol, Segretariato Congiunto del Programma INTERREG Italia–Slovenia 2021–27

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007–2013 (INTERREG IV)

Nel **quarto periodo di programmazione 2007–2013 (Interreg IV)**, i programmi Interreg non erano più soltanto un'iniziativa comunitaria, ma sono diventati un obiettivo autonomo, il terzo della politica di coesione europea. Sono stati rinominati Cooperazione Territoriale Europea (CTE), pur continuando a essere riconosciuti con il nome di Interreg.

In questo periodo, le risorse finanziarie per i programmi CTE (Interreg IV) sono aumentate in modo significativo. Ciò è valso anche per il programma di cooperazione transfrontaliera Italia–Slovenia, che in questo periodo ha ricevuto 136 milioni di EUR per l'attuazione di 87 progetti. Rispetto al periodo precedente, l'area di cooperazione si è estesa da **11.400 km²** a **30.740 km²** e includendo oltre **5,5 milioni di abitanti**. L'area ammissibile comprendeva, dal lato sloveno, anche le regioni statistiche della Gorenjska, della Slovenia Centrale e del Litorale-Interno, mentre sul lato italiano si è estesa alla Regione Emilia-Romagna.

In questo periodo sono state definite quattro priorità del programma:

1. ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile;
2. competitività e società basata sulla conoscenza;
3. integrazione sociale;
4. assistenza tecnica.

L'obiettivo generale del programma di cooperazione transfrontaliera CTE Italia-Slovenia 2007–2013 è stato quello di **“aumentare l'attrattività e la competitività dell'area del programma”**.

Gli obiettivi specifici del programma erano:

1. garantire un'integrazione territoriale sostenibile;
2. aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza;
3. migliorare i sistemi di comunicazione e la cooperazione sociale e culturale, anche al fine di rimuovere gli ostacoli esistenti;
4. migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma.

Una novità di questo periodo di programmazione è stata la creazione di una nuova e avanzata forma di cooperazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia: il **Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)**, costituito nel 2011 tra il Comune italiano di Gorizia e i Comuni sloveni

di Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba. Lo scopo dei GECT è quello di facilitare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra gli Stati membri e le loro autorità regionali e locali. Il GECT GO ha competenza su tutti e tre i Comuni e opera in modo che questi possano essere trattati come un'unica città transfrontaliera senza confini né limiti. Tra i GECT europei, il GECT GO rappresenta un caso unico, in quanto è il primo esempio di attuazione di investimenti territoriali integrati a livello europeo sulla base di una strategia comune con un unico beneficiario.

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014–2020 (INTERREG V)

Il valore del programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014–2020 ammontava a oltre 91 milioni di EUR. In questo periodo sono stati realizzati 63 progetti. L'area ammissibile di cooperazione si è

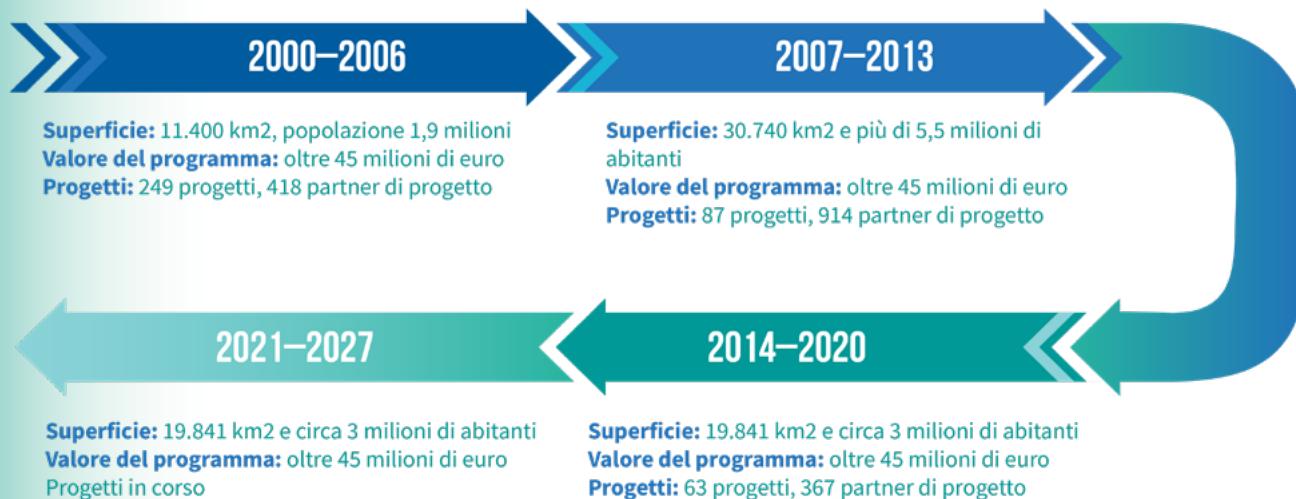


Figura 6: Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia - Nel tempo

ridotta da 30.740 km² a **19.841 km²** e ha interessato circa **3 milioni di abitanti**. L'area ammissibile comprendeva cinque regioni statistiche in Slovenia: Primorsko-notranjska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalno-kraška e Goriška; e cinque regioni statistiche in Italia: le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste nella Regione Friuli Venezia Giulia e la sola provincia di Venezia nella Regione Veneto.

In questo periodo sono stati definiti quattro assi prioritari, direttamente collegati alle priorità della strategia Europa 2020:

1. promozione delle capacità innovative per aumentare la competitività dell'area,
2. cooperazione per strategie e piani d'azione a basse emissioni di carbonio,
3. tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali,
4. miglioramento delle capacità e della governance transfrontaliera.

L'obiettivo generale del programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014–2020 in questo periodo è stato: **“Promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la governance transfrontaliera per la creazione di un ambiente di vita più competitivo e coeso”**. Gli obiettivi fondamentali del programma, legati alle suddette priorità, sono stati:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;

3. conservare e tutelare l'ambiente e promuovere un uso efficiente delle risorse;
4. migliorare le capacità istituzionali delle autorità pubbliche e delle parti interessate e contribuire a un'amministrazione pubblica efficace.

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021–2027 (INTERREG VI)

Nel sesto periodo di programmazione 2021–2027 (Interreg VI), la cooperazione territoriale europea diventa il secondo obiettivo della politica di coesione europea. Il bilancio destinato al programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021–2027 ammonta a oltre 88,6 milioni di EUR. L'area ammissibile rimane invariata e copre **19.841 km²**, con una popolazione di circa **3 milioni di abitanti**.

In questo periodo i progetti perseguono quattro obiettivi:

OBIETTIVO POLITICO 1: UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE

Obiettivo specifico 1: Sviluppo e miglioramento delle capacità di ricerca e innovazione e introduzione di tecnologie avanzate.

I progetti affrontano principalmente le seguenti sfide dell'area del programma: effetti negativi della pandemia di COVID-19 sull'economia italiana e slovena, prevalenza di piccole imprese con capacità di innovazione più bassa, basso livello di spesa per ricerca e sviluppo, necessità

di semplificazione amministrativa e digitalizzazione, sviluppo della digitalizzazione come potenziale a sostegno delle imprese.

OBIETTIVO POLITICO 2: UN'EUROPA PIÙ VERDE, CHE TRANSITA VERSO UN'ECONOMIA A IMPATTO CLIMATICO ZERO

Obiettivo specifico 4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza tenendo conto degli approcci ecosistemici.

Obiettivo specifico 6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare, efficiente nell'uso delle risorse.

Obiettivo specifico 7: Migliorare la protezione e la conservazione della natura e della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche negli ambienti urbani, e ridurre tutte le forme di inquinamento.

I progetti affrontano principalmente le seguenti sfide dell'area del programma: ostacoli e congestione del traffico urbano, impatti dei cambiamenti climatici, in particolare il rischio di alluvioni e catastrofi naturali su entrambi i lati del confine, elevato consumo energetico, soprattutto nei settori dei trasporti e dell'edilizia, che provoca inquinamento atmosferico ed emissioni di CO₂, gestione differenziata delle acque e dei rifiuti nei due Paesi, nonché elevati costi infrastrutturali.

OBIETTIVO POLITICO 4: UN'EUROPA PIÙ SOCIALE E INCLUSIVA

Obiettivo specifico 6: Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo

economico, nell'inclusione sociale e nelle innovazioni sociali.

I progetti affrontano principalmente le seguenti sfide dell'area del programma: tendenze demografiche negative e invecchiamento della popolazione, aumento della quota di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale, disuguaglianza nell'accesso ai servizi sanitari, debole collegamento tra istruzione superiore e mercato del lavoro, crescente numero di NEET.

OBIETTIVO SPECIFICO INTERREG 1: MIGLIORE GOVERNANCE DELLA COOPERAZIONE

Obiettivo specifico b: Rafforzare un'amministrazione pubblica efficace promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la collaborazione tra cittadini, attori della società civile e istituzioni, al fine di eliminare gli ostacoli giuridici e di altro tipo nelle regioni di confine.

Obiettivo specifico c: Rafforzare la fiducia reciproca, in particolare promuovendo misure relative a progetti di collegamento tra le persone.

I progetti affrontano principalmente le seguenti sfide dell'area del programma: scarsa partecipazione della società civile alla governance e alla cooperazione, necessità di una migliore gestione del trasporto marittimo e sostenibile, della gestione dei rifiuti e delle acque, superamento di ostacoli giuridici, amministrativi e linguistici, presenza di due minoranze linguistiche e di altre identità culturali, nonché misure di protezione più omogenee.

6. RISULTATI INTERESSANTI DEI PROGETTI DEL PROGRAMMA ITALIA–SLOVENIA

La cooperazione nell’ambito della cooperazione territoriale europea tra Italia e Slovenia è attiva dal 1994. In questo periodo sono stati realizzati oltre un migliaio di progetti, instaurati innumerevoli legami e ottenuti risultati concreti.

»Gli ingredienti principali di un progetto che possiamo definire una buona storia sono il tema scelto per lo sviluppo del progetto e, soprattutto, la capacità del partenariato di dare vita al progetto e di raggiungere risultati concreti sui quali si possa continuare a costruire – di questo ne sono convinta.«

Lauro Commelli,

Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia–Slovenia 2021–2027

CURA CONGIUNTA DEL FIUME ISONZO

Nel periodo di programmazione 2007–2013 i progetti sostenuti dal programma Interreg IV-A Italia–Slovenia hanno contribuito a ridurre l’inquinamento del bacino del fiume Isonzo. Sono stati realizzati sei progetti: ISO-TO, ISO-GIO, ISO-RE, ISO-PRE, ISO-PRA, ISO-PA, che hanno costruito e rinnovato infrastrutture per la raccolta e la depurazione delle acque reflue urbane. I principali risultati sono stati tre nuovi impianti di depurazione nei Comuni di Nova Gorica, Kanal ob Soči e Miren-Kostanjevica, l’adeguamento dei sistemi di depurazione esistenti e l’ottimizzazi-

one della rete fognaria nei Comuni di Pradamanzo, Premariacco, Remanzacco, Cividale, Buttrio, San Giovanni al Natisone, Moimacco, Pavia di Udine, Brda e Tolmin.

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA A LUNGO TERMINE PER LA TUTELA DEL MONDO SOMMERSO DEL GOLFO DI TRIESTE

Il progetto **TRECORALA** (periodo di programmazione 2007–2013) rappresenta uno dei primi approcci complessivi allo studio e alla protezione delle scogliere e delle aree coralligene nel Golfo di Trieste. I principali risultati del progetto sono stati la preparazione di una mappa dettagliata delle caratteristiche geomorfologiche e naturali del Golfo di Trieste e uno studio approfondito dello stato dell'ambiente sottomarino. Questi dati hanno creato basi solide per ulteriori misure di tutela nell'ambito del progetto **TRETAMARA** (periodo di programmazione 2014–2020), che era incentrato su azioni concrete di protezione e ripristino dei cosiddetti habitat naturali di alto valore ecologico, come le formazioni biogeniche “Trezze” e “Tegnuè”, i fondali detritici del Golfo di Pirano, le aree costiere con praterie di fanerogame marine *Cymodocea nodosa* e *Zostera marina*, dove vive anche la *Pinna nobilis*. L’evoluzione di questi sforzi è il progetto **TRECap** (periodo di programmazione 2021–2027), che si basa sui risultati dei due progetti precedenti e introduce un approccio transfrontaliero integrato alla tutela dell’ambiente marino alla luce dei cambiamenti climatici,

con particolare attenzione alla protezione della specie *Pinna nobilis*, minacciata di estinzione ma ancora presente nell’Alto Adriatico.

LA CREAZIONE DEL SENTIERO DELLA PACE COME CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA STORICA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il progetto **Walk of Peace** si impegna, sin dalla sua prima edizione nel periodo di programmazione 2007–2013, a preservare il patrimonio della Prima guerra mondiale nell’area dell’ex fronte dell’Isonzo. Il progetto contribuisce in modo significativo alla conservazione della memoria storica attraverso il restauro di numerosi siti storici e luoghi della memoria della Grande Guerra sia sul lato sloveno che su quello italiano del confine. Il principale risultato del progetto è il Sentiero della Pace, che collega oltre 300 monumenti in un itinerario unico di più di 500 km, che va dalle Alpi all’Adriatico. Il progetto Walk of Peace del periodo di programmazione 2013–2020 è stato uno dei cinque progetti strategici, mentre la sua continuazione è rappresentata dai progetti WALKofPEACE+ e BeWoP del periodo 2021–2027.

TUTELA DELLE MINORANZE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNE

Il progetto strategico **Lingua – Jezik**, del periodo di programmazione 2007–2013, ha dato un importante contributo alla tutela delle minoranze italiana e slovena e alla promozione e diffusione

dell’uso delle lingue italiana e slovena nell’area transfrontaliera. Tra i risultati, il progetto ha istituito un centro multimediale per la promozione e la diffusione della lingua e della cultura slovena a San Pietro al Natisone (Špeter), in Italia, la prima libreria italiana in Slovenia, ha introdotto il corso di laurea magistrale in Lingua e Letteratura Slovena presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Trieste e ha realizzato oltre 100 corsi e laboratori linguistici per funzionari pubblici, famiglie multilingui in Italia e Slovenia, educatori, insegnanti e giovani dell’area transfrontaliera. Vanno inoltre menzionati i progetti **EDUKA** (2007–2013) ed **EDUKA2** (2014–2020), che hanno promosso i valori interculturali come base per la creazione e lo sviluppo di relazioni in una società multietnica e multilingue, tipica di quest’area transfrontaliera. Nell’ambito del progetto EDUKA2 sono state create le cosiddette classi transfrontaliere, che hanno permesso agli alunni di scuole affini sui due lati del confine di incontrarsi e partecipare ad attività didattiche comuni. Il progetto **PRIMIS** (2014–2020) ha portato invece alla creazione di quattro centri multimediali dedicati alla valorizzazione del patrimonio linguistico, culturale e naturale delle minoranze storiche e linguistiche presenti nell’area del Programma – minoranza slovena, minoranza italiana e comunità linguistiche dei cimbri, dei ladini e dei friulani. I quattro centri multimediali, dotati di strumenti innovativi, consentono un’esplorazione interattiva delle minoranze, della loro storia, lingua e tradizione. Si tratta del Centro CICO a Santo Stefano di Cadore, del centro situato presso

il faro di Bibione, di quello ospitato nella sede del Narodni dom a Trieste e infine del centro allestito nel Palazzo Gravisi Buttorai a Capodistria (Koper)

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA A LUNGO TERMINE PER UN TURISMO SOSTENIBILE

Il progetto **Interbike**, avviato nel periodo di programmazione 2007–2013, rappresenta un esempio di successo di cooperazione transfrontaliera per la promozione del turismo sostenibile attraverso lo sviluppo di infrastrutture ciclabili e soluzioni

intermodali. Nell'ambito dei progetti Interbike I (2007–2013), Interbike II (2014–2020) e Interbike III (2021–2027) sono state realizzate numerose piste ciclabili e aree di sosta tra le Alpi e il Mar Adriatico e sono state installate stazioni di bike sharing e colonnine di ricarica per biciclette elettriche. Un importante contributo è stato dato dalle soluzioni intermodali per i ciclisti lungo il percorso Adria-bike, come ad esempio il collegamento autobus transfrontaliero per il trasporto delle biciclette tra Capodistria (Koper), Trieste, Monfalcone, Cormons e Grado, il collegamento fluviale per i ciclisti

sul fiume Lemene e il collegamento marittimo tra la località balneare di Bibione e la riserva naturale di Vallevecchia, che nel solo 2020 ha trasportato oltre 4.000 passeggeri. Un ulteriore passo verso un turismo sostenibile è rappresentato dal progetto strategico **Adriencycletour** (2021–2027), che offre agli abitanti dell'area transfrontaliera numerose soluzioni intermodali per scoprire il territorio. Il servizio intermodale BICI-BARCA ha già trasportato 22.225 passeggeri lungo la costa slovena, il servizio BICI-AUTOBUS ha collegato l'Istria slovena con il Carso trasportando 189 passeggeri, mentre il servizio BICI-TRENO sulla ferrovia Transalpina ha consentito il trasporto di 93.322 passeggeri.

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Il progetto strategico **GREVISLIN** (2014–2020) ha contribuito, tramite la realizzazione di infrastrutture verdi, alla conservazione di specie chiave come la Lycaena dispar (ramarro della palude), la Maculinea teleius (farfalla mirmecofila) e la rana di Lataste (Rana latastei), nonché alla tutela delle zone umide e di altri habitat lungo i fiumi Isonzo, Vipacco e Livenza. Un esempio particolare di investimento riuscito è rappresentato dall'intervento nel comune di Savogna d'Isonzo (Zagraj), dove è stato costruito un passaggio per i pesci che ha ristabilito la continuità fluviale, consentendo agli organismi acquatici di muoversi liberamente a monte e a valle. Il pro-



Figura 7: Risultati interessanti dei progetti del programma Italia-Slovenia

getto **BEE-DIVERSITY** ha contribuito alla tutela e al monitoraggio della salute delle api. Nell'area tra Italia e Slovenia sono stati realizzati 10 casi studio su un totale di 8.000 ettari di terreno, permettendo lo sviluppo di approcci innovativi per la conservazione e la salute di questo impollinatore chiave.

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA CONTRO ALLUVIONI E INCENDI

Il progetto strategico **VISFRIM** (2014–2020) ha realizzato uno studio approfondito sul rischio idraulico nei bacini dei fiumi Lemene e Vipacco, con la conseguente preparazione di piani per la sua mitigazione. Oltre all'attività di ricerca, sono stati eseguiti interventi edilizi nei comuni di Nova Gorica, Miren-Kostanjevica e Šempeter-Vrtojba, che contribuiscono direttamente alla riduzione del rischio di inondazioni del Vipacco. Il progetto **Carso-Kras** (2007–2013), invece, ha portato alla realizzazione di una mappa specifica della pericolosità degli incendi boschivi per l'intera area carsica. Infine, il progetto **Crossit Safer** (2014–2020) ha introdotto e ufficialmente approvato un protocollo transfrontaliero che disciplina l'assistenza reciproca in caso di incendi e altre emergenze.

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NEL SETTORE DELLA SALUTE

Nel quadro del progetto **MEMORI-net** (2014–2020) sono stati armonizzati i protocolli per il

trattamento dei pazienti colpiti da ictus nelle strutture sanitarie dell'area interessata dal programma. Inoltre, è stato sviluppato un training cognitivo che permette ai pazienti colpiti da ictus un recupero più rapido. La prosecuzione della cooperazione transfrontaliera nella riabilitazione post-ictus è rappresentata dal progetto **X.BRAIN-net** (2021–2027), nell'ambito del quale sono state create sale attive per pazienti in fase di recupero presso l'Ospedale Generale di Isola e l'Ospedale di Cattinara. Un importante contributo ai progressi nelle cure è arrivato anche dal progetto **Immuno-cluster** (2014–2020), che ha avviato la cooperazione transfrontaliera nella ricerca clinica sul trattamento del carcinoma mammario triplo negativo, elaborato un protocollo clinico comune per il trattamento di questa forma di tumore e introdotto in via pilota un vaccino volto a migliorare la qualità e l'aspettativa di vita delle donne affette. Da ricordare anche il progetto **Salute-Zdravstvo** (2014–2020), che grazie a numerosi interventi infrastrutturali ha migliorato l'offerta di servizi sanitari nell'area transfrontaliera. Nell'ambito del progetto sono stati ristrutturati il reparto di maternità di Šempeter, il Centro per la salute delle donne presso il Parco Basaglia e il Centro comunitario per la salute mentale di Nova Gorica. Inoltre, il progetto ha contribuito a una maggiore formazione del personale sanitario e sociale transfrontaliero nei settori della salute mentale, della diagnosi precoce dell'autismo e del sostegno alle persone con autismo.

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NELLE AREE PROTETTE

Il progetto **CONA** (2014–2020) ha migliorato, grazie a tecnologie verdi e interventi sostenibili, lo stato del torrente Koren, che fa parte del bacino del fiume Isonzo e sfocia nel Mar Adriatico nell'area protetta dell'Isola della Cona. I progetti **ENGREEN I e II** hanno promosso numerose attività pilota per la conservazione delle specie protette e la mitigazione delle minacce alla biodiversità nelle aree protette del Parco delle Grotte di San Canziano (Škocjanske jame), della Riserva naturale della Val Rosandra (Dolina Glinščica) e in altri siti. Tra queste: il recupero di stagni temporanei, l'eliminazione di specie alloctone, la predisposizione di un piano di gestione per le zone umide Natura 2000, la sistemazione di sentieri con punti di osservazione per l'avifauna e il ripristino di un corridoio per la migrazione delle specie a Cerje. Nel quadro del progetto strategico **Poseidone** (2021–2027) sono state realizzate numerose attività per la tutela dell'ambiente marino, come l'operazione di pulizia dei fondali nella zona delle Tegnùe di Chioggia, dove sono stati rimossi 250 kg di reti da pesca e altri rifiuti. Nel Parco naturale di Strugnano è stata restaurata la Kažeta – un'antica casa in pietra che rappresenta un importante elemento di infrastruttura verde; inoltre, sono stati creati numerosi punti di osservazione per il monitoraggio subacqueo e istituita una banca dati delle tartarughe marine e dei delfini spiaggiati lungo la costa veneta.

7. FONTI E LETTERATURA

Commissione europea. 2015. *Territorial Cooperation in Europe: A Historical Perspective*. Disponibile su: https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/brochures/2015/territorial-cooperation-in-europe-a-historical-perspective

Commissione europea. 2018. *Kohezijska politika: 30 let vlaganja v prihodnost evropskih regij*. Disponibile su: https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/panorama/mag64/mag64_sl.pdf

Commissione europea. 2025. *Interreg NEXT programmes*. Disponibile su: https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/european-territorial/next_en

Commissione europea. (s. d.). *Interreg: European Territorial Cooperation*. Disponibile su: https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/european-territorial_en?etrans=sl

Parlamento europeo. 2020. *Thirty years of European Territorial Cooperation*. Disponibile su: [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/659340/EPRI_BRI\(2020\)659340_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/659340/EPRI_BRI(2020)659340_EN.pdf)

Parlamento europeo. 2025. *Najbolj oddaljene regije*. Disponibile su: <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/sl/sheet/100/najbolj-oddaljene-regije>

Parlamento europeo. (s. d.). *Evropska združenja za teritorialno sodelovanje (EZTS)*. Disponibile su: <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/sl/sheet/94/evropska-zdruzenja-za-teritorialno-sodelovanje-ezts->

Cooperazione territoriale europea Programma Slovenia–Italia. 2013. Naloge in cilji. Disponibile su: https://2007-2013.ita-slo.eu/program/naloge_in_cilji/index.html

EZTSGO. 2025. *Kaj je EZTS GO in kako deluje?* Disponibile su: <https://euro-go.eu/sl/chi-siamo/cosa-%C3%A8-gect-go-e-come-funziona/>

Interreg Italia–Slovenija. (s. d.). *Adrioncyclotour*. Disponibile su: <https://www.ita-slo.eu/sl/adrioncyclotour>

Interreg Italia–Slovenija. (s. d.). *Inter Bike III*. Disponibile su: <https://www.ita-slo.eu/sl/inter-bike-iii>

Interreg Italia–Slovenija. (s. d.). *Okolju prijaznejša Evropa*. Disponibile su: <https://www.ita-slo.eu/sl/programma/obiettivi-strategici/uneuropa-piu-verde>

Interreg Italia–Slovenija. (s. d.). *Prednostne naložbe in posebni cilji*. Disponibile su: <https://2014-2020.ita-slo.eu/sl/program/prednostne-nalozbe>

Interreg Italia–Slovenija. (s. d.). *TRECap*. Disponibile su: <https://www.ita-slo.eu/sl/trecap>

Istituto nazionale di biologia. 2025. *TRECap – Trezze, tegnue in morska okolja severnega Jadrana: kapitalizacija*. Disponibile su: <https://www.nib.si/component/projects/?view=project&id=449>

Autorità di gestione Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. 2013. *Čezmejno sodelovanje za zmanjšanje onesnaževanja okolja, varstvo in koordinirano upravljanje povodja Soče-Isonzo preko zbiranja in čiščenja komunalnih odpadnih voda*. Disponibile su: https://www.comune.premariacco.ud.it/media/files/md/030083/Brochure_progetti_ISO_.pdf

Autorità di gestione Programma Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Slovenia–Italia 2000–2006, 2008.
Program pobude Skupnosti Interreg IIIA Slovenija–Italija. Disponibile su: https://2007-2013.ita-slo.eu/Copertina_Colophon02f3.pdf?id=2009031920102906

Autorità di gestione Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. 2020. *Program čezmejnega sodelovanja Slovenija–Italija 2007–2013: Sofinancirani projekti.* Disponibile su: <https://2014-2020.ita-slo.eu/sites/default/files/Progetti%20finanziati%20%20dal%20Programma%20per%20la%20Cooperazione%20Transfrontaliera%20%20ITALIA-SLOVENIA%202007-2013.pdf>

Autorità di gestione Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. 2021. *Trenutno stanje projektov, ki jih financira Program čezmejnega sodelovanja Interreg V-A Italija–Slovenija 2014–2020.* Disponibile su: https://2014-2020.ita-slo.eu/sites/default/files/SLO_Interreg_trenutno%20stanje_dec%202020_DEF.pdf

Autorità di gestione Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. 2025. *Pametnejša Evropa.* Disponibile su: <https://www.ita-slo.eu/sl/programma/obiettivi-strategici/uneuropa-piu-intelligente>

Walkofpeace. 2025. *Uspešni razpisi.* Disponibile su: <https://www.thewalkofpeace.com/sl/successful-public-calls/>



kohezija za vse BREZ MEJA SENZA CONFINI coesione per tutti

Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia

Dallo sviluppo storico ai progetti di successo su entrambi i lati del confine

Autrice: Lara Bandi

Progettazione grafica: Katja Mijajlović

Editore: Associazione culturale ed educativa PiNA

Revisione: K&J Translations

Formato del file informatico: PDF

Luogo di pubblicazione: Capodistria

Anno di pubblicazione: 2025

Il materiale informativo è stato preparato con il sostegno finanziario dell'Unione europea.

Del suo contenuto è responsabile l'Associazione culturale ed educativa PiNA, che non riflette necessariamente le posizioni dell'UE.



Sofinancira
Evropska unija
Cofinanziato
dall'Unione europea



